

Oggetto: votazione in plenaria dell'8 ottobre: diciamo no alla semplificazione della PAC (A10-0164/2025) che danneggia la natura e il suolo

Gentile onorevole,

come 13 organizzazioni della società civile impegnate a promuovere l'agroecologia siamo a scriverLe perchè, come lei sa, il giorno 8 ottobre il Parlamento europeo voterà la relazione sulla proposta della Commissione che modifica i regolamenti della PAC, la cosiddetta "semplificazione della PAC". Gli ultimi emendamenti adottati dalla COMAGRI di fatto concedono carta bianca alla distruzione di Natura 2000, indeboliscono l'azione dell'UE a tutela dei suoli e creano incertezza negli agricoltori, per questo devono essere fermati.

Quella che viene presentata come una "semplificazione" dalla Commissione europea è in realtà un grave indebolimento della protezione ambientale, una proposta avanzata senza alcuna valutazione degli impatti climatici o ambientali e senza un'adeguata consultazione. Tuttavia, la relazione adottata dalla COMAGRI va ancora oltre. Essa consentirebbe agli agricoltori dei siti Natura 2000 – le aree più preziose d'Europa per la protezione della natura – di essere automaticamente considerati conformi alle norme ambientali di base della PAC (GAEC), eliminando di fatto la norma che garantisce la protezione dei prati più preziosi di Natura 2000 (GAEC 9). Siamo certi che molti agricoltori in quei siti sono consapevoli della necessità di mantenere misure rigorose di protezione, ma purtroppo non lo sono tutti; inoltre, non essendoci più tutele, quelle aree saranno ancora più a rischio di speculazione e accaparramento da parte dei grandi proprietari, con rischio di un danno proprio per quegli agricoltori che fino ad ora hanno mantenuto i prati e la biodiversità.

Perché è sbagliato?

- **Le GAEC sono le regole minime** che ogni agricoltore che riceve sovvenzioni della PAC deve seguire per evitare danni ambientali (ad esempio, proteggere il suolo, l'acqua, la biodiversità).
- **Natura 2000 ha uno scopo diverso:** richiede agli Stati membri di ripristinare e proteggere attivamente gli habitat e le specie rare, attraverso leggi e/o piani di gestione.
- **L'una cosa non equivale all'altra:** trovarsi in un'area Natura 2000 non significa che un'azienda agricola soddisfi le norme GAEC¹. Alcuni siti sono ben gestiti, ma altri sono degradati, privi di piani adeguati e con inadeguata applicazione delle norme.
- **La protezione esiste principalmente sulla carta:** sebbene alcuni habitat siano formalmente coperti dai requisiti di gestione obbligatori (SMR), la loro applicazione è estremamente debole e i controlli di conformità sono rari, lasciando molti siti effettivamente senza protezione.²

¹ Ad esempio, in Slovacchia, le norme relative alle zone di protezione speciale non includono la protezione dei prati sul 41% dell'area designata. Mancano completamente norme sulla protezione dei corsi d'acqua dall'inquinamento attraverso la creazione di fasce tampone.

² BirdLife Europe, 2023: Le tigre di carta della politica agricola comune Valutazione dell'attuazione dei requisiti di gestione obbligatori per la biodiversità

Trattando le aziende agricole nelle aree Natura 2000 come automaticamente conformi agli standard di base di protezione ambientale (GAEC) e rimuovendo la protezione esplicita per i prati di valore (GAEC 9), come prevede la relazione COMAGRI, si rischia di:

- dare carta bianca a pratiche dannose, in particolare la distruzione di prati di pregio;
- rendere più complicata, anziché più semplice, la linea di demarcazione tra le misure di salvaguardia di base e la conservazione mirata;
- mettere a rischio di accaparramento a fini speculativi le terre fino ad oggi custodite degli agricoltori che operano in Natura2000.

Inoltre, la relazione COMAGRI elimina anche l'obbligo di adottare misure contro l'erosione del suolo (GAEC 5). Ciò è in forte contrasto con l'urgente necessità di proteggere i suoli, una risorsa vitale per l'agricoltura stessa. In tutta l'UE, il 60-70% dei suoli è degradato, la massa di suolo perduto è stimata in 1 miliardo di tonnellate all'anno³.

Il Parlamento ha di fronte una scelta chiara: proteggere i suoli europei e salvaguardare le preziose aree naturali, tutelando la resilienza degli agricoltori e l'interesse pubblico, oppure permetterne la distruzione con il falso pretesto della semplificazione, con costi duraturi per la natura, le persone e l'agricoltura.

Rimaniamo a vostra disposizione per ulteriori informazioni o per un incontro.

Le associazioni sottoscriventi:

Associazione per l'Agricoltura Biodinamica



Associazione Consumatori Utenti



Associazione Italiana Agricoltura Biologica



³ https://environment.ec.europa.eu/topics/soil-health_en

Associazione Italiana Architetti Pianificatori e
Paesaggisti - AIAPP



Associazione Italiana di Agroecologia - AIDA



CIWF Italia



Federazione Nazionale Pro Natura



GreenPeace Italia



Lipu BirdLife Italia



Rete Semi Rurali ETS



Terra!



Unione Nazionale produttori Biologici e Biodinamici



WWF Italia

